THE WOMEN'S GAZE

L'ULTIMO PIANO DI PALAZZO MERULANA OSPITA UNA MOSTRA SU ROBERTA MELDINI

La Fondazione Elena e Claudio Cerasi fa scoprire ai suoi visitatori un'artista romana d'adozione

di Asia Ruffo di Calabria

Tornata per qualche giorno a Roma, sono andata a visitare per la prima volta Palazzo Merulana.

Gli spazi dell'ex-Ufficio di Igiene ospitano la collezione della Fondazione Elena e Claudio Cerasi, composta principalmente da pitture italiane del Novecento e della Scuola romana.

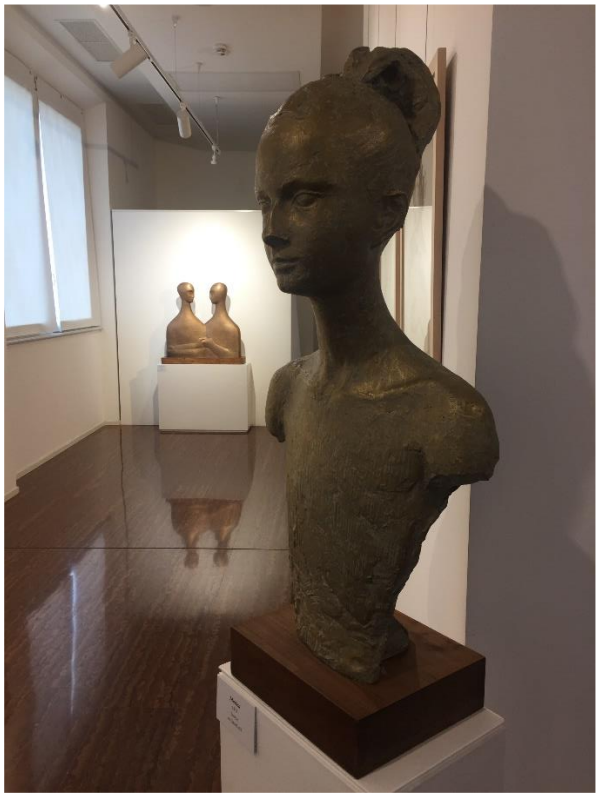
Dopo i due piani della collezione permanente, sono salita all'ultimo, dedicato alle mostre temporanee. Nasce proprio da questa visita il tema di questo mio nuovo articolo: l'artista Roberta Meldini. Il sottotitolo che la curatrice Brigida Mascitti ha dato alla mostra, visitabile durante la settimana fino al 5 marzo, è «Plastica linearità e sinuosa tridimensionalità», che a mio parere non esprime appieno la centralità che l'artista conferisce nella sua opera alla donna. Avrei trovato più interessante enunciare già dal sottotitolo che non solo è l'artista ad essere donna, ma anche il soggetto, disegnato o scolpito con forme sinuose e sensuali.

Roberta Meldini avrebbe compiuto 90 anni e per questo anniversario Palazzo Merulana le dedica la sua prima retrospettiva, tra cui troviamo una bellissima scultura di una ragazza seduta che si tocca i capelli in cemento! La statua si chiama «Momento sull'acqua» ed è stata realizzata nel 1969.

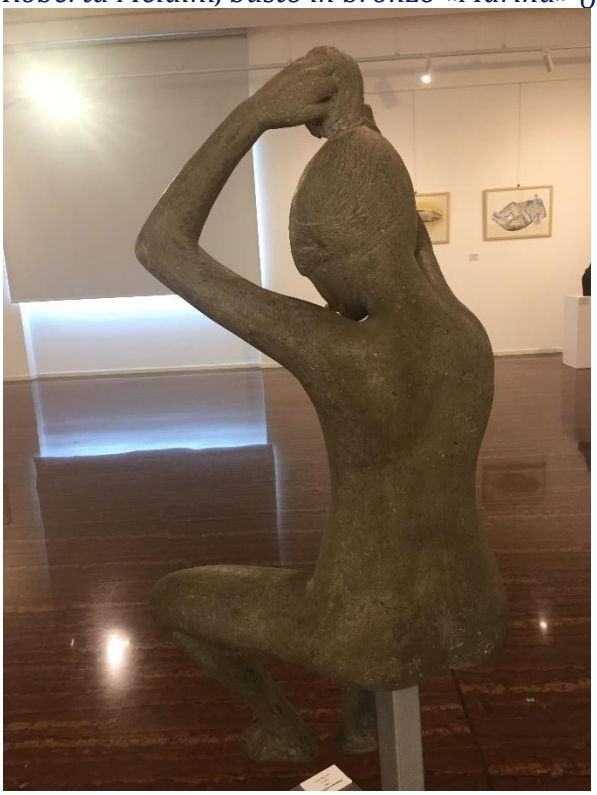
Nel volto della scultura «Momento nell'acqua» ho avuto la sensazione di ritrovare delle tracce dei mezzibusti del Pollaiolo o di Auguste Rodin. Roberta Meldini nasce a Rimini, ma si trasferisce prestissimo a Roma: la sua mostra a Palazzo Merulana riprende la carica di romanità dei quadri di Mario Mafai o di Antonietta Raphaël. Lo spazio espositivo non è grande, ma la presentazione dei suoi busti davanti a delle incisioni e disegni a linea continua fanno ripercorrere una carriera dagli anni Cinquanta fino al 2000.

Mi sono molto divertita a vedere sbucare tra i disegni di donne dalle forme sinuose, immerse in un contesto bucolico, dei ritratti scultorei di Pavoni e di Tartarughe che sembrano essere una citazione del partner maschile in così tanta presenza femminile. Il comune denominatore è la gioia di vivere che si respira nella sala e che si incontra nei volti e nelle carni delle giovani donne ritratte. Il busto «Marina» del 1971 non è in cemento, ma in bronzo e lo chignon di Marina mi ha ricordato l'eleganza della statuaria neoclassica di Thorvaldsen, il rivale di Antonio Canova. Vi consiglio di fare il confronto con la scultura «Ballerina» di Bertel Thorvaldsen dopo aver visto la mostra su Roberta Meldini a via Merulana.

Galleria immagini



Roberta Meldini, busto in bronzo «Marina» (foto dell'autore)



Roberta Meldini, «Momento nell'acqua» (foto dell'autore)

Vista d'insieme della mostra (foto dell'autore)